INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'utile di esercizio aumenta ma per i sacrifici richiesti agli iscritti

ENASARCO, BILANCIO IN SALITA

IL 30% del CdA lo boccia per la scarsa programmazione e risultati inferiori alle attese

Dopo aver espresso il proprio voto contrario al bilancio preventivo Enasarco 2018 nello scorso mese di novembre, i rappresentanti della Federagenti nel CdA dell'ente hanno recentemente operato medesima scelta per il Bilancio consuntivo 2017. Anche in quest'ultimo caso lamentando la mancanza di un confronto sul modello gestionale nonché l'assenza di un documento condiviso di politica programmatica, sicuramente opportuni per un ente che deve garantire il futuro pensionistico ai circa 230.000 agenti di commercio e consulenti finanziari in una ottica di maggior adeguatezza ed equità delle prestazioni. Considerazione tanto più valida rammentando che l'attuale Cda è stato eletto dagli iscritti (e non nominato, come avvenuto nei 70 anni precedenti di vita dell'ente, fino al giugno 2016) e che è alla base della posizione assunta dai due consiglieri della Federagenti, secondo i quali non ci si può limitare ad immaginare il Bilancio consuntivo come una mera rappresentazione contabile, ma occorre considerarlo come il risultato della politica gestionale espressa dal CDA. Da questo punto di vista purtroppo gli impegni assunti dalla Presidenza l'anno scorso su una "gestione condivisa" nel rispetto dei diversi programmi elettorali sono stati clamorosamente disattesi nei fatti e ciò ha impedito il raggiungimento di considerevoli risultati nel breve come anche di gettare basi consistenti per dei risultati anche nel medio periodo. Per i due consiglieri non c'è stato, nonostante diverse sollecitazioni fatte, quel "cambio di passo" auspicato e che gli iscritti del resto si attendevano. La riduzione delle ingenti spese per i legali che assistono la Fondazione, il miglioramento dei rendimenti dei fondi immobiliari che gestiscono l'invenduto del progetto Mercurio, la rinegoziazione delle condizioni con alcune SGR che gestiscono investimenti che si sono rivelati problematici, la riduzione del consistente impegno nel settore immobiliare che porta con sé risultati a dir poco deludenti, sono alcuni dei problemi più urgenti ai quali non si è data ancora una soluzione. Non solo, anche su alcuni temi sui quali si era registrata una convergenza - vedi ad esempio la volontà di fornire più e migliori servizi agli iscritti - c'è stata poi una profonda frattura sulle modalità individuate per raggiungere l'obiettivo. E' il caso dei corsi di formazione come anche dell'assistenza sanitaria a favore degli iscritti, istituti che secondo la Federagenti potrebbero essere erogati direttamente dalla Fondazione con notevoli risparmi in luogo dell'attuale esternalizzazione, con l'ulteriore vantaggio di monitorare e nel caso intervenire con immediatezza a calibrare la tipologia degli interventi. In definitiva, la gestione di un patrimonio così ingente e che rende così poco avrebbe dovuto comportare, già dal primo anno, interventi incisivi e risoluti, mentre pare ci si sia di fatto limitati a gestire l'ordinario. Ma c'è di più, i membri del Cda Enasarco in quota Federagenti hanno inoltre sottolineato come l'incremento dell'utile di esercizio riscontrato sia a parer loro ascrivibile esclusivamente ai sacrifici richiesti agli iscritti dal 2012 (il Regolamento Istituzionale dell'ente da allora prevede un graduale significativo aumento dei contributi da versare) e non all'auspicata e promessa svolta gestionale. Considerazioni evidentemente ritenute valide e convincenti anche da altri due membri del CdA Enasarco (una di parte agenti, l'altro di parte datoriale) che hanno votato contro l'approvazione del Bilancio consuntivo, che è così passato a maggioranza, con 4 voti contrari su 13 espressi in totale, vista l'assenza di due consiglieri. Adesso la parola passa all'assemblea dei 60 delegati (40 in rappresentanza degli agenti, 20 delle mandanti) chiamata nei prossimi giorni a Roma a decidere sull'approvazione o meno del Bilancio. Nell'ultima - piuttosto agitata - riunione di questo Organo avvenuta nello scorso novembre, 1/3 dei delegati di parte agente votò contro il budget 2018 dell'ente, lamentando tra le altre cose sia la mancanza di un confronto approfondito sul modello di gestione da adottare che il ruolo marginale dato all'assemblea nonostante il ministero del lavoro ne avesse caldeggiato l'istituzione proprio per garantire maggiore democraticità e trasparenza rispetto al passato. Ora, a distanza di 5 mesi poco o niente pare cambiato, né c'è traccia di quelle modifiche statutarie e regolamentari necessarie allo scopo e chieste a gran voce dai delegati, nonostante le pubbliche rassicurazioni fornite al tempo dal presidente dell'Enasarco.

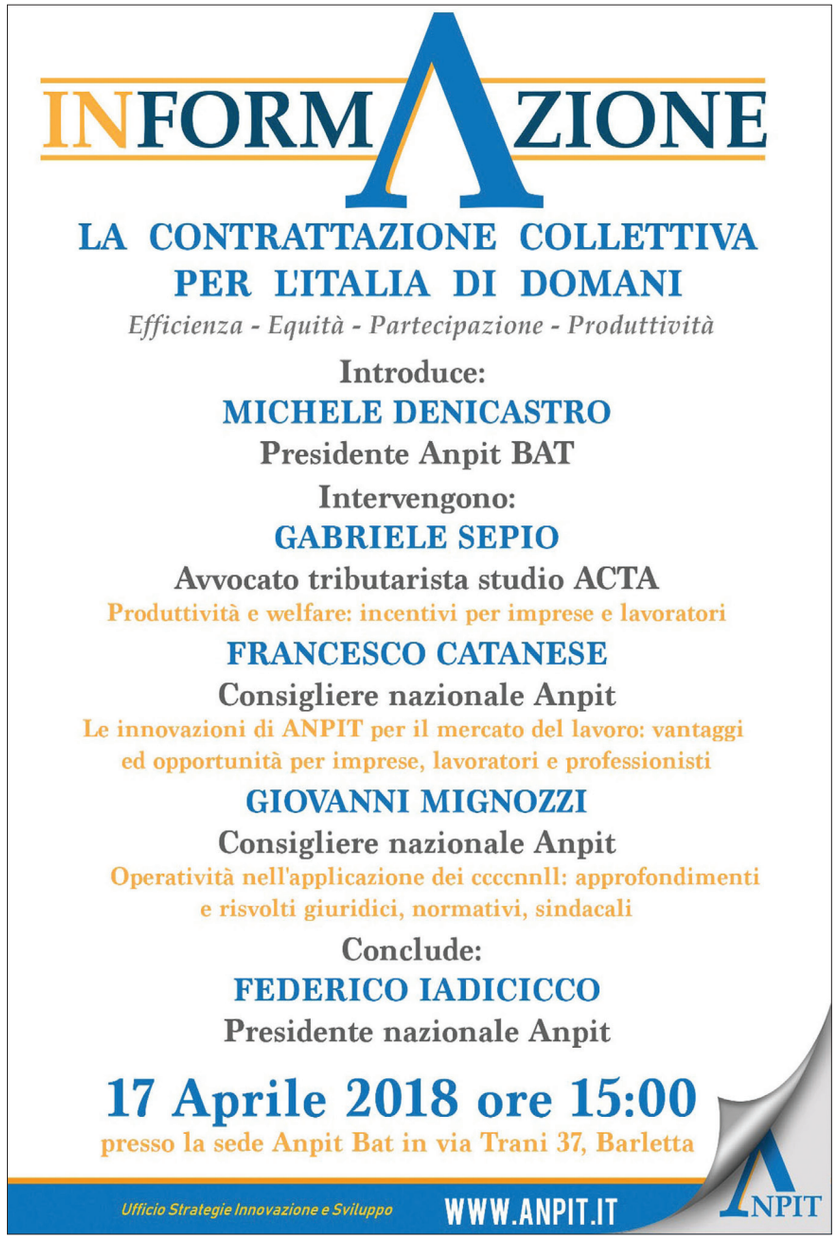
"LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA PER L'ITALIA DI DOMANI"

Parte il tour ANPIT "informAzione" giornata di approfondimento sulla contrattazione

Con l'arrivo della primavera Anpit lancia "informAzione", corso di approfondimento rivolto alle strutture del territorio, alle aziende associate e a tutti gli attori del mondo del lavoro, dagli imprenditori ai consulenti passando per gli esperti ed analisti del settore.

L'obiettivo di questo nuovo appuntamento dell'associazione datoriale, radicata ormai in tutte le Regioni d'Italia, è quello di analizzare nello specifico la sua contrattazione collettiva quale strumento efficace per dare un futuro alle imprese italiane, per migliorarne l'efficienza e l'equità e sviluppare la cultura della partecipazione e avviare, rilanciare o incentivare la produttività del lavoro. Ma gli approfondimenti chiaramente non si esauriscono qui; verranno analizzati gli aspetti giuridici e normativi e lo sviluppo del welfare aziendale insieme a giuristi e professionisti che da tempo collaborano con l'associazione ed i responsabili dell'Ufficio Strategie Innovazione e Sviluppo di Anpit. Inoltre, saranno presentate le opportunità offerte dai mercati finanziari e dalle politiche attive del lavoro messe a disposizione da Anpit attraverso l'istituzione di due uffici dedicati a questi temi specifici, e verrà trattato inoltre il delicato tema della privacy e della protezione dei dati personali, illustrando il corso di formazione prospettato alle aziende, e che partirà in questi giorni, per permettere di adeguarsi alle normative vigenti riguardanti questa materia.

La prima tappa di questo format che attraverserà tutta l'Italia è prevista a Barletta, presso la sede di Anpit Bat, il prossimo 17 Aprile.



TROVATO L'ACCORDO PER IL NUOVO CCNL PER LE SALE BINGO E GAMING HALL

L'intesa siglata tra l'ASCOB - la più importante Associazione datoriale del settore - e la CISAL TERZIARIO

Il giorno 10 aprile 2018, presso la Sede della CISAL Terziario in Roma, si sono incontrate la delegazione ASCOB (Associazione Nazionale Concessionari delle Sale Bingo), guidata dal Presidente Salvatore Barbieri e la delegazione CISAL Terziario (Federazione del Terziario, Commercio, Pubblici Esercizi e Servizi), guidata dal Segretario Nazionale Vincenzo Caratelli per definire il Protocollo d'Intesa sulla Contrattazione Collettiva da applicare alle Sale Bingo e Gaming Hall. Il Protocollo chiude una serie di incontri intervenuti tra le parti che si sono resi necessari per la criticità della situazione che vivono gli operatori e i circa 12.000 lavoratori del settore (compreso indotto) a seguito di una legislazione confusa e contraddittoria al livello nazionale e territoriale che si ripercuote sui gestori e sui lavoratori, come evidenziato dalla perdita di numerosi posti di lavoro. Tali preoccupanti premesse hanno portato, secondo il Presidente dell'Ascob, ad un confronto con i propri associati durante il quale è emersa la necessità di adeguare la contrattazione collettiva oggi in vigore alle particolari esigenze richieste da un settore nel quale l'associazione che lui preside rappresenta la stragrande maggioranza delle aziende. La CISAL Terziario, presente tra i Lavoratori dipendenti delle Sale Bingo e Gaming Hall, ha dal canto suo manifestato l'interesse ad avviare una Contrattazione Collettiva che possa favorire il mantenimento dei posti di lavoro, la crescita dell'occupazione e, ove possibile, il miglioramento delle condizioni economiche e normative dei Lavoratori anche attraverso la contrattazione di secondo livello. Le Parti hanno quindi concordato di regolare il settore con una specifica contrattazione collettiva nazionale per i Dipendenti delle Sale Bingo e Gaming Hall. Il Contratto Collettivo Nazionale decorrerà dal primo giugno 2018.Il personale dipendente sarà inquadrato secondo la Classificazione delle professionalità conforme all'E.Q.F. (in attuazione di una disciplina prevista a livello europeo).Il trattamento economico e normativo sarà definito in modo conforme ai principi del sistema contrattuale "CISAL Terziario" con la salvaguardia delle retribuzioni maturate dai lavoratori in servizio. Infine, le Parti hanno convenuto di prevedere il Welfare Contrattuale, secondo la normativa in vigore in materia.